

I SIONISTI LIBERAL SONO FECCIA SPREGEVOLE.

di Caitlin Johnstone

Durante un recente discorso all'Hampton Institute, Hillary Clinton ha affermato che il principale errore di Benjamin Netanyahu è il danno che ha causato a Israele e alla sua reputazione.

“Non ci devono essere dubbi sulla gravità dei danni che Netanyahu ha inflitto, innanzitutto a Israele“, ha affermato Clinton. “E in secondo luogo, alla percezione che le persone hanno di Israele, non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo, ed è imperativo ripristinare tale immagine”.

Nel suo discorso ha posto particolare enfasi sull' “importanza assoluta” . Ci ha messo tutto il cuore.

Hillary Clinton: “Nessuno dovrebbe avere dubbi sulla gravità del danno che Netanyahu ha causato, in primo luogo a Israele... e in secondo luogo, alla percezione che le persone, non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo, hanno di Israele. E questo deve essere riparato”. Per riformulare, le vittime del genocidio israeliano contro i palestinesi sono PRIMA DI TUTTO gli israeliani che hanno subito danni alla propria reputazione.

In breve, questo è il sionismo liberale. Il problema non è che Israele danneggi la vita dei palestinesi, ma che Benjamin Netanyahu offuschi l'immagine pubblica di Israele. Il problema non è il genocidio in sé, ma il fatto che danneggi l'immagine pubblica di Israele.

A loro non importa della sofferenza umana. A loro non importano i diritti umani. La loro unica preoccupazione è controllare la narrazione.

Lo abbiamo visto qualche anno fa durante una **diatriba** dell'allora Segretario di Stato **Antony Blinken**, il quale si lamentava di come i **video delle atrocità israeliane che circolavano online stessero “dominando il discorso pubblico”** e avendo **“un impatto molto negativo su di esso”**. Il problema non è ciò che sta accadendo, ma la narrazione che viene diffusa al riguardo. Tutti questi genocidi, pulizie etniche, apartheid e abusi sarebbero accettabili se i sionisti potessero controllare le narrazioni che li circondano. Benjamin Netanyahu è odiato non perché sia un mostro genocida, ma perché la sua mostruosità genocida rende difficile l'attuazione di un'efficace propaganda imperialista.

I partecipanti alla convention del Partito Democratico si sono tappati le orecchie mentre venivano letti ad alta voce i nomi dei bambini palestinesi morti, all'uscita dalla convention.

Di fronte alla brutalità dell'amministrazione Trump, è facile dimenticare che la stragrande maggioranza dei massacri a Gaza è avvenuta durante la presidenza di Joe Biden. È facile dimenticare le bugie di Biden sulle foto di **neonati decapitati** e le sue **false affermazioni** sull'inaffidabilità dei dati del Ministero della Salute di Gaza. È facile dimenticare come il portavoce del Dipartimento di Stato, Matthew Miller, abbia sistematicamente eluso le domande della stampa sul genocidio con un **sorrisetto**. È facile dimenticare tutti quei partecipanti alla Convention Nazionale Democratica che **si sono tappati le orecchie** quando i manifestanti contro il genocidio hanno recitato i nomi dei bambini palestinesi massacrati da Biden a Gaza.

Hanno abbracciato pienamente il genocidio israeliano. Ne hanno gioito.

E ora, con l'avvicinarsi delle elezioni di metà mandato, ex alti funzionari dell'amministrazione Biden **dichiarano alla stampa** di rammaricarsi di non aver fatto di più per arginare il massacro militare perpetrato da Netanyahu.

Questo era il piano fin dall'inizio. Hanno sempre saputo di poter dare a Israele tutto ciò che voleva, per poi affermare: “Ops! Abbiamo commesso un errore!”, al fine di coprire il loro crimine. Ed è esattamente quello che stanno facendo ora. Hanno pianificato tutto questo mentre le bombe venivano spedite.

Questo disegno di legge di fatto vieta il disinvestimento da Israele. Peggio ancora, crea una situazione in cui qualsiasi università che non investa in Israele rischia di vedersi revocare i finanziamenti con l'accusa di discriminazione nei confronti di un paese straniero. Terra dei liberi, per inciso.

Questo avviene mentre i Democratici alla Camera aiutano i Repubblicani ad approvare una **legge bipartisan** che di fatto obbliga le università americane a stringere collaborazioni con lo Stato di Israele, privandole dei finanziamenti federali qualora si distaccassero dall'entità sionista.

E ora, alti funzionari israeliani dichiarano apertamente che è giunto il momento di completare il progetto di pulizia etnica a Gaza. Il ministro della Difesa Israel Katz e il ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben-Gvir hanno entrambi promosso negli ultimi giorni un piano per una massiccia epurazione. Tutto ciò è reso possibile dalla deliberata distruzione di Gaza, con il sostegno incondizionato del Partito Democratico.

Ecco chi sono. Che non lo dimentichino mai.

I sionisti liberali sono semplicemente sostenitori di Israele che desiderano una maggiore popolarità per il Paese. Sognano un Israele seducente e affascinante, in stile Obama, che uccide e maltratta silenziosamente i palestinesi, diffondendo il mito della “soluzione dei due Stati” e pronunciando discorsi pomposi sull'uguaglianza e la pace. Disprezzano l'attuale Israele, in stile Trump, che non fa alcuno sforzo per nascondere la sua natura sadica.

Sionismo liberale: quando si traccia una linea di demarcazione fino a uccidere “un gran numero” di palestinesi.

Sfortunatamente per loro, l'Israele di oggi è l'unico che conta. Si dimostra impossibile creare uno stato razzista, fondato su un'ideologia razzista, senza che sia dominato da razzisti dichiarati e virulenti. L'Israele di Trump, che ha visto l'ascesa di Netanyahu, Ben-Gvir e Smotrich, è il culmine logico di tutto ciò che Israele è e che è sempre stato.

Non si può tornare indietro. La tua maschera da “bravo ragazzo liberale” non potrà più nascondere la realtà di Israele. Il mondo ora

vedrà il progetto sionista per quello che è. Non è più quello che credevamo fosse.

Non resta che la comunità internazionale si unisca e smantelli questo stato di apartheid genocida. Perché sappiamo tutti che è ciò che bisogna fare.

Fonte: [Caitlin Johnstone](#)

Traduzione: Luciano Lago